

## **INFORMATIVA Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 parte SEI**

### **Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Articolo 47)**

#### Dichiarazione sul rischio

Ai sensi della vigente regolamentazione che norma i processi di adeguatezza patrimoniale e di gestione del rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione di SCM SIM S.p.A., su proposta dell'Amministratore delegato, sentito il Collegio Sindacale, attesta, in relazione a quanto contenuto nel presente Resoconto al 31/12/2021 e dalle periodiche informative ricevute in corso d'anno, che gli Organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale, del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP ed ILAAP e della coerenza tra questi ed i piani strategici triennali predisposti (2022-2024).

In particolare, si informa che:

con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, della Direttiva 2019/2034 e del Regolamento delegato 2019/2033 la Società, a partire dal 26/6/2021, in base alla propria classe di appartenenza (classe 2) deve mantenere i seguenti requisiti:

- Capitale primario di classe 1 / requisito capitale minimo  $\geq 56\%$
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/ requisito capitale minimo  $\geq 75\%$
- Capitale totale / requisito capitale minimo  $\geq 100\%$

Dove, ai sensi del Regolamento 2019/2033, alla SIM è richiesto di mantenere nel continuo un patrimonio di vigilanza, requisito di capitale minimo, determinato dal maggiore dei seguenti importi:

- a) il requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- b) Il capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
- c) Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Le categorie di classificazione delle SIM sono tre, alle quali sono applicate regole prudenziali differenziate in ragione della loro rilevanza sistemica.

SCM SIM, in relazione all'autorizzazione alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela, appartiene alla CLASSE 2 ed è, pertanto, chiamata a verificare i fattori K.

Per SCM SIM, il maggiore valore è risultato quello determinato dal requisito del capitale minimo, che ai sensi della comunicazione Banca d'Italia è pari a euro 1.000.000.

Ciò premesso:

- a) il Consiglio di Amministrazione periodicamente identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento e incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, la Funzione di Risk Management dell'attività di identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nella prestazione dei servizi di investimento, identificando e quantificando le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali;
- b) i membri del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale, i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Amministrazione hanno validato gli esiti della seguente relazione;
- c) con riferimento alla situazione generatasi a seguito del protrarsi della pandemia COVID19, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto una continua attenzione agli eventuali effetti che avrebbero potuto incidere a livello patrimoniale sulla SIM. A seguito di tale azione di monitoraggio si conferma che non sono state rilevate situazioni rilevanti di impatto sulla situazione patrimoniale e sui rischi della SIM.

Il processo ICARAP, basato sul bilancio del 2021, è sviluppato dalla Funzione di Risk Management congiuntamente con il Responsabile Amministrazione e Finanza (CFO) e sentito l'Amministratore Delegato e in accordo con le altre funzioni di controllo, sulla base della delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione, in relazione al bilancio di riferimento e alle indicazioni contenute nel piano strategico approvati dall'organo di supervisione strategica.

Il processo può essere sintetizzato come di seguito.

- 1) Il Consiglio di Amministrazione ha definito ed approvato il business plan in data 25 gennaio 2022, trasmesso alla Banca d'Italia, in cui sono descritti tre scenari per il triennio futuro, di cui i primi due come scenari prospettici evolutivi denominati "base" e "best case" e un terzo, "Worst". Il piano industriale, nello scenario "base" prevede il ritorno a un utile netto positivo a partire dal 2023, con una continuità di crescita in termini di raccolta e di evoluzione della strategia commerciale.

Ai fini del presente rendiconto si è ritenuto opportuno rappresentare due scenari "best" e "worst" considerando come centrale lo scenario base sottoposto ad un'ulteriore ipotesi di stress.

Per il triennio 2022-2024, lo scenario base prevede un AUM totale al termine del periodo prossimo a euro 1.4 miliardi, un importo di commissioni attive pari a euro 9.8 mln nel 2024 e un risultato economico positivo al terzo anno di circa 0.79 milioni di euro. Prevede, inoltre, il proseguimento dell'aumento dei bankers in organico sino a 42 unità alla fine del triennio rispetto ai 27.

- 2) Il capitale Primario di Classe I al 31 dicembre 2021 risulta pari a euro 2.017.927. Il coefficiente primario di classe 1 (CET 1 ratio) alla data del 31/12/2021 è pari al 202%, evidenziando un'eccedenza rispetto al requisito minimo del 56%, pari al 146%. Alla determinazione di tale valore, hanno contribuito il positivo andamento del servizio di gestione, all'apporto della componente assicurativa e in particolare dall'importante contributo delle commissioni di performance che hanno consentito di chiudere la previsione di fine anno con un risultato in tendenziale miglioramento nell'ultimo trimestre dell'anno. Tali risultati hanno compensato l'impatto economico derivante dalla riduzione

degli Asset Under Management di consulenza e consulenza generica manifestatasi in corso d'anno oltre che dalla riduzione per la cessazione di alcuni consulenti. Il risultato d'esercizio è negativo per euro 271.199.

Alla data di redazione del presente documento, l'andamento dell'attività e dei mercati consentono di ipotizzare una sostanziale tenuta del Business Plan, con una ripresa della raccolta netta e un aumento del risultato netto grazie anche all'attenta gestione dei costi e dell'implementazione informatica.

La SIM ha proceduto a sviluppare una simulazione di stress testing, effettuata con riferimento ai requisiti regolamentari previsti dal Regolamento IFR, la SIM ha utilizzato l'ipotesi base, considerando prospetticamente l'impatto sul 2022 in condizione di stress e, tenendo conto degli effetti medi storici anche in condizioni di mercati non favorevoli ma anche della plausibile progressione rappresentata dall'aumento dei nuovi consulenti e dal mercato potenziale agli stessi riferito.

Le nuove regole, che hanno semplificato il regime precedentemente in vigore e rafforzano il principio di proporzionalità per gli intermediari, hanno portato alla definizione a stimare gli effetti derivanti sia dall'incremento eventuale dei requisiti richiesti che sul valore dei coefficienti patrimoniali.

### Rischio di Liquidità ILAAP

Il processo annuale di ILAAP richiede un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento. Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali siano i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità.

Con la nuova regolamentazione IFR la SIM è chiamata a mantenere un livello minimo di liquidità nel continuo pari a 1/3 del coefficiente delle spese fisse generali. Alla fine del 2021, la situazione di liquidità di SCM, pari a euro 598.879, è reputata adeguata e i sistemi di gestione del rischio in questione risultano adeguati al profilo ed alla strategia della SIM.

## Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Il Processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei requisiti di Fondi propri, requisiti sul rischio di concentrazione e di liquidità;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e Processo di valutazione del rischio, obbligatori per le SIM, ovvero di valutazione di altri rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- misurazione del capitale interno complessivo: la SIM determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio "building block" semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi propri: la SIM illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione dei Fondi propri;
- misurazione del livello di liquidità e della sua adeguatezza;
- valutazione della eventuale esposizione al rischio di concentrazione.

In assenza di eventi innovativi o straordinari, l'attività di stress testing è effettuata con cadenza almeno annuale e i relativi esiti sono riportati nel Resoconto da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Autorità di Vigilanza.

Il processo è sottoposto a riesame su base periodica, almeno una volta all'anno, da parte del Consiglio di Amministrazione della SIM e a cura del Responsabile della Funzione di Risk Management, con riferimento a tutte le fasi che lo compongono, nonché sottoposto al vaglio della Funzione di Revisione Interna.

Il Consiglio di Amministrazione, con periodicità ricorrente:

- determina il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso al momento dell'approvazione del Resoconto ICAAP/ILAAP. La stima dovrà tener conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività. Dovrà inoltre essere coerente con il Piano Strategico pluriennale;
- monitora l'adeguatezza del processo di Risk Management;
- valuta il Resoconto ICAAP/ILAAP, identificando eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
- approva il Resoconto ICAAP/ILAAP da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- determina il livello adeguato di liquidità necessaria a far fronte ai pagamenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con periodicità non ricorrente:

- identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;

- incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, la Funzione di Risk Management dell'attività di identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- definisce il profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi che questa si è posta in fase di approvazione del Piano Strategico;
- identifica e quantifica le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto del profilo di rischio. Per tale processo dovrà tener conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste dal primo pilastro e calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente si dovranno prevedere procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
- in caso di revisione del Piano Strategico, valuta la coerenza del relativo profilo di rischio. Qualora si rilevassero discrepanze, dovrà decidere se provvedere ad un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- definisce e diffonde le politiche aziendali in tema di gestione e controllo dei rischi, informando, altresì, i Responsabili dei servizi di investimento e delle funzioni interessate in merito alla definizione del sistema dei limiti di rischio e sulle eventuali modifiche ed integrazioni;
- fissa le modalità di investimento del patrimonio della SIM in partecipazioni e strumenti finanziari, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento cui la SIM è autorizzata;
- stabilisce, nel rispetto dei criteri di misurazione del rischio di credito, i rischi connessi all'attività operativa nell'ambito delle deleghe rilasciate ai responsabili dei servizi di investimento, in termini di limiti massimi di rischio di credito assumibili a livello di ogni singola controparte;
- approva il modello dei processi e dei rischi operativi in cui si articola l'operatività della SIM;
- riceve dal Risk Manager i risultati dell'individuazione del livello di esposizione alle principali fattispecie di rischi cui la Società è esposta, dalla cui analisi definisce gli eventuali interventi a mitigazione dei rischi rilevati.

### **Collegio Sindacale**

L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP/ILAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal fine valuta il Resoconto ICAAP/ILAAP esprimendo il proprio parere.

### **Amministratore Delegato**

Nell'ambito del Processo ICAAP/ILAAP l'Amministratore Delegato svolge le attività di seguito specificate.

L'Amministratore Delegato, con periodicità ricorrente, sulla base dell'informativa ricevuta dalla Funzione di Risk Management:

- valuta il grado di esposizione al rischio e i presidi adottati per mitigarlo;
- valuta ed eventualmente approva le proposte di introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento.

L'Amministratore Delegato con periodicità non ricorrente:

- recepisce le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- valuta e sottopone alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione la definizione/revisione della struttura dei limiti.

### **Funzione di Risk Management**

La Funzione di Risk Management, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio e di responsabile del Processo ICAAP/ILAAP:

- definisce il sistema di gestione del rischio dell'impresa, identificando e classificando i rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- fornisce con periodicità ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
  - alla determinazione del capitale interno complessivo e al capitale complessivo, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività;
  - al processo di Risk Management;
  - all'identificazione di eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
  - fornisce con periodicità non ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
  - al profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi espressi in fase di approvazione del Piano strategico;
  - all'identificazione e quantificazione delle soglie limite dei requisiti rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto del profilo di rischio, tenendo conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente, propone, se opportuno, procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
  - alla coerenza del profilo di rischio in caso di revisione del Piano Strategico e, qualora si rilevassero discrepanze, propone un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- fornisce con periodicità ricorrente all'Amministratore Delegato informativa in merito:
  - al grado di esposizione al rischio e ai presidi adottati per mitigarlo;
  - all'introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento;
  - presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio, verificandone il rispetto da parte della Società e dei soggetti rilevanti, nonché verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle eventuali carenze riscontrate;
- verifica il rispetto delle regole in materia di vigilanza prudenziale, in relazione a determinati elementi quali:
  - il capitale minimo richiesto;

- l'adeguatezza patrimoniale;
- identifica, monitora e gestisce i rischi operativi, attraverso:
- mappatura delle attività operative;
- identificazione di impatto e probabilità di ciascun fattore di rischio;
- descrizione dei presidi di controllo in essere;
- valutazione del rischio residuale;
- attuazione delle azioni volte alla mitigazione dei rischi residuali.

#### Referenti di processo

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP i vari referenti di processo svolgono le seguenti attività:

- recepiscono le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- ricevono comunicazione dal Consiglio di Amministrazione degli interventi di mitigazione definiti a fronte dei rischi operativi rilevanti e pongono in atto le misure per l'applicazione del piano di intervento definito dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di particolari evidenze emerse dalla ricognizione del livello di esposizione alle diverse fattispecie di rischi operativi;
- ricevono dal Consiglio di Amministrazione comunicazione della documentazione di base e delle modalità operative per l'attuazione del Risk Assessment;
- partecipano alla valutazione del livello di esposizione generale ai rischi operativi relativi a tutta la Società, al lancio di nuove tipologie di prodotti o quando risulta necessario un aggiornamento; in tale sede propongono eventuali correttivi o miglioramenti dei presidi già in essere o nuovi presidi per processi già avviati/da avviare;
- forniscono al Responsabile della Funzione di Risk Management tutte le informazioni atte alla valutazione dei rischi operativi associati alle attività svolte, in termini di rilevanza dei rischi inerenti e di qualità dei controlli, nel rispetto delle modalità operative definite dal Consiglio di amministrazione.

## Requisiti Patrimoniali

SCM SIM è inquadrabile, ai sensi della IFD e del IFR tra le SIM di Categoria 2, ovvero gli intermediari che non sono autorizzati ai servizi di negoziazione in conto proprio, né all'assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile, né possono essere considerati "impresa piccola e non interconnessa" essendo autorizzata alla detenzione della disponibilità della clientela.

Dal 26 giugno 2021 i requisiti minimi prudenziali (SREP) assegnati alla SIM a livello individuale risultano i seguenti:

- Capitale primario di classe 1/D >= 56%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D >= 75%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D >= 100%

La SIM deve assicurare di disporre in ogni momento di Fondi propri equivalenti almeno a D, dove D è definito come il più elevato tra gli elementi seguenti:

- a) il requisito relativo alle spese fisse generali;
- b) il requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- c) il requisito relativo ai fattori K.

Requisiti Fondi propri	Valore
<b>Requisito capitale minimo</b>	1.000.000
<b>Requisito spese fisse generali</b>	920.978
<b>Requisito fattori K</b>	90.520
<b>Requisito richiesto</b>	1.000.000

La SIM ha accolto ai fini ICAAP i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di vigilanza, che prevedono, per la misurazione/valutazione dei rischi previste nel nuovo quadro prudenziale dell'Unione basato sul capitale minimo e sul rischio di liquidità, per il quale si rimanda alla sezione ICAAP. Pur semplificando le modalità attuative del processo di adeguatezza prudenziale mantiene riferimenti quali la definizione e la composizione dei Fondi propri allineate al regolamento (UE) n. 575/2013 mentre l'esposizione ai rischi specifici viene misurata tramite i fattori K che riflettono il rischio per il cliente (Risk-To-Client, «RtC»), il rischio per il mercato (Risk-to-Market, «RtM») e il rischio per l'impresa (Risk-to Firm).



**I 04.00 — CALCOLI DEL REQUISITO RELATIVO AI FATTORI K TOTALI (I4)**

		<b>Importo del fattore</b>	<b>Requisito relativo ai fattori K</b>
<b>Riga</b>	<b>Voce</b>	<b>10</b>	<b>20</b>
<b>10</b>	<b>REQUISITO RELATIVO AI FATTORI K TOTALI</b>		<b>90.520</b>
<b>20</b>	<b>Rischio per il cliente</b>		<b>90.520</b>
<b>30</b>	Attività gestite	384.388.411	76.878
<b>40</b>	Denaro dei clienti detenuto — separato	2.071.314	8.285
<b>50</b>	Denaro dei clienti detenuto — non separato		
<b>60</b>	Attività salvaguardate e gestite	8.285.257	3.314
<b>70</b>	Ordini dei clienti trattati — operazioni a pronti	2.043.284	2.043
<b>80</b>	Ordini dei clienti trattati — operazioni su derivati		
<b>90</b>	<b>Rischio per il mercato</b>		
<b>100</b>	Requisito relativo al rischio di posizione netta K		
<b>110</b>	Margine di compensazione fornito		
<b>120</b>	<b>Rischio per l'impresa</b>		
<b>130</b>	Default della controparte della negoziazione		
<b>140</b>	Flusso di negoziazione giornaliero — operazioni a pronti		
<b>150</b>	Flusso di negoziazione giornaliero — operazioni su derivati		
<b>160</b>	Requisito relativo al rischio di concentrazione K		

Per quanto attiene alla quantificazione dei Fondi propri riferiti ai rischi definiti dai fattori K, la SIM è esposta ai soli rischi verso i clienti.

## **Altri rischi**

### **Rischio di credito**

Ai fini della valutazione del rischio di credito qualora non pienamente catturato dai fattori K, la SIM ha proceduto a verificare, sulla base dei dati desunti dal sistema informativo-contabile della Società, il valore medio degli ultimi 5 anni dell'inadempimento dei clienti valutandone la significatività. Dall'analisi condotta con riferimento il valore medio è risultato non significativo.

### **Rischio di Tasso**

La SIM non è autorizzata alla negoziazione in conto proprio e per tanto non detiene posizioni in depositi a termine o strumenti finanziari esposti a tale tipologia di rischio. Comunque si è proceduto a valutare l'esposizione derivante da attività diverse. I depositi della SIM sono tutti definiti come rapporti a vista mentre con riferimento alla liquidità dei clienti il modello adottato non prevede una remunerazione dei conti dei clienti e per tanto la SIM non risulta esposta a tale tipologia di rischio

### **Rischio strategico**

Gli strumenti di controllo del rischio strategico oltre a quelli rappresentati dai fattori RtC e RtF, gli strumenti di controllo del rischio strategico sono costituiti dal monitoraggio continuativo del conto economico mensile e dal duplice controllo dei rendimenti giornalieri nonché, da inizio anno, dei rendimenti dei portafogli della clientela e delle masse complessive oltre alla valutazione periodica della profittabilità complessiva delle attività prestate. Gli strumenti di attenuazione risiedono principalmente in frequenti confronti a livello di top management e nello sviluppo effettuato dal Responsabile Amministrativo di sistemi interni di rilevazione automatica delle informazioni.

In tale ottica, quale valutazione first time adoption, sono stati valutati, considerando il modello di business, eventuali perdite dovute a variazioni sostanziali del valore contabile delle attività; la presenza di sostanziali variazioni dei pagamenti o dei contributi non previsti, e l'eventuale tasso di inadempienza dei clienti o dei consulenti finanziari.

Alla luce di tale prima valutazione non sono risultate situazioni sostanziali di variazioni rispetto ai modelli previsionali.

### **Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**

rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La SIM, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e delle procedure in essere, adotta i necessari presidi per far fronte al rischio di riciclaggio inerente alle attività svolte. In particolare, i processi aziendali dai quali possa derivare il rischio riciclaggio, coinvolgono più funzioni e, correttamente, integrano i prescritti livelli di controllo.

Al fine, la SIM valuta il rischio di perdite derivanti da ripercussioni derivanti da attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, procedendo da un lato l'esposizione della Società a tale rischio acquisendo i dati

dall'autovalutazione annuale, considerando altresì eventuali accadimenti collegati con riferimento agli ultimi 5 anni.

In tal senso la SIM a fronte di una valutazione di rischio sostanzialmente BASSO non evidenzia situazioni di perdita sanzioni derivanti da fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e pertanto, si è assunto che tale rischio sia sufficientemente compreso all'interno delle rilevazioni regolamentari.

### **Rischio operativo**

Esprime la possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La SIM ha adottato un adeguato sistema di procedure aziendali, deleghe di potere, presidi organizzativi, controlli operativi destinati alla minimizzazione dei sopracitati rischi inerenti all'operatività aziendale. Come previsto dall'art. 315 CRR/575 l'esposizione al rischio operativo è stata valutata secondo il metodo BIA nel capitolo 3.3. Inoltre, la Società nel corso del 2020 ha effettuato l'aggiornamento dell'analisi di tipo qualitativo sulla base del modello sviluppato, i cui risultati verranno brevemente esposti nel capitolo 3.6.

La SIM si avvale della Funzione di Risk Management, affidata in outsourcing, per la mappatura dei rischi operativi.

Il metodo consente di esaminare e valutare l'affidabilità del sistema di controllo interno in ottica di raggiungimento degli obiettivi di business, minimizzando la probabilità e l'impatto di eventuali errori.

La valutazione complessiva è risultata sostanzialmente stabile, anche se il rischio complessivo medio, rappresentato dal Score Netto, evidenzia un modesto aumento dovuto da un lato all'aumento del numero dei presidi, considerando anche le osservazioni dell'Autorità e i nuovi presidi posti in essere e dall'altro al fatto che in taluni casi soggetti a aggiornamenti manuali a fronte di personale limitato.

Per quanto attiene al rischio operativo, la SIM ha proceduto in linea con le previsioni contenute nelle linee guida EBA a verificare eventuali perdite intervenute negli ultimi 5 anni a seguito di errori operativi che abbiano determinato la necessità di rimborso a clienti o perdite per la Società.

Con riferimento agli ultimi 5 anni non sono risultate situazioni di perdite dovute a errori operativi, ciò anche in considerazione del modello di business della SIM che non gestisce direttamente gli ordini dei clienti, fonte principale di errori operativi, e per tanto tale rischio risulta anche esso non significativo.

### **Rischio Reputazionale**

Esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il rischio di reputazione, la Funzione di Compliance è deputata al monitoraggio e alla gestione di tale tipologia di rischio. In particolare, la Funzione gestisce e coordina i reclami della clientela ed ha collaborato alla predisposizione di una normativa interna in materia di conflitti di interesse. Inoltre, in collaborazione con l'outsourcer informatico, ha partecipato alla predisposizione delle metodologie di classificazione della clientela ai fini Mifid.

La SIM, nell'ambito della prestazione dell'offerta fuori sede, si è dotata di apposite procedure organizzative e di controllo finalizzate al presidio dell'operato dei Consulenti Finanziari. Le suddette procedure sono sottoposte a costante revisione da parte della SIM con l'ausilio delle risultanze delle verifiche svolte nell'ambito del sistema dei controlli interni.

L'attività di analisi delle fattispecie che costituiscono indicatori di anomalia è svolta dalla Funzione Compliance, che effettua un esame, nel continuo e in occasione delle verifiche a ciascun consulente, dei dati presenti nei sistemi informatici con riferimento all'attività di offerta fuori sede.

Gli strumenti di intervento ineriscono principalmente ai rapporti con il Consulente Finanziario. Attraverso l'analisi dei reclami ricevuti dai clienti e la loro sottoposizione al Quality Control Board, la SIM interviene direttamente sull'operato del Consulente.

Con riferimento alla valutazione dei rischi legali e reputazionali, si osserva quanto segue in merito ai reclami ricevuti negli ultimi 5 anni.

A tale proposito, si osserva che, dal 2017 al 2021, la SIM ha ricevuto complessivamente 9 reclami, dei quali solo n. 1 accolto parzialmente – riferito all'anno 2020 – da cui è derivato un esborso a carico di SCM di euro 2.891,00.

Ciò premesso, si ritiene di poter concludere che, il modello operativo adottato espone la SIM a limitati rischi legali, regolamentari e reputazionali, tenuto conto, altresì, della struttura operativa e della normativa interna - quest'ultima oggetto di costante aggiornamento – e che i suddetti rischi sono adeguatamente presidiati anche in virtù dell'accurato processo di mappatura.

L'ammontare non è considerato significativo.

## **Governance (Articolo 48)**

### **Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione**

Con riferimento alla richiesta espressa dall'art. 48, lettera a) del Regolamento (UE) 2019/2033 di pubblicare le informazioni inerenti ai dispositivi di governance interni relativamente al numero degli incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione si riporta che:

- la SIM ha adottato un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, di cui due dotati dei requisiti di indipendenza come da previsioni statutarie;
- la SIM ha nominato un unico Amministratore Delegato;
- escludendo la nomina come membro del Consiglio di SCM SIM, egli amministratori presentano, complessivamente, n. 21 cariche in qualità di amministratore di società terze, di cui n. 2 come Amministratore Unico e una come Consigliere Delegato.

### **Politica in materia di diversità nella selezione dei membri del consiglio di amministrazione**

SCM SIM S.p.A. adotta una politica in materia di diversità nella selezione dei membri del consiglio di amministrazione recepita in apposito documento in cui sono formalizzate le linee guida adottate dalla Società al fine di promuovere una composizione diversificata in termini di percorso formativo e professionale, età e genere. In particolare, il documento identifica obiettivi qualitativi e quantitativi atti a consentire che la composizione dell'organo consiliare sia adeguatamente diversificata, in termini di aspetti professionali che caratterizzano i diversi componenti, che in termini di rappresentatività di genere. I principi individuati sono stati elaborati nel rispetto del principio di proporzionalità e tenendo in considerazione i risultati dell'analisi comparativa sulla diversità pubblicati dall'EBA (Report on the benchmarking of diversity practices at European union level (2018 data) EBA/rep/2020/05).

## Fondi propri (Articolo 49)

### Modello EU IF CC1.01 — Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse)

Riga	Voce	Importo	
		0010	
10	<b>FONDI PROPRI</b>	2.017.927	
20	<b>CAPITALE DI CLASSE 1</b>	2.017.927	
30	<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>	2.017.927	
40	Strumenti di capitale interamente versati	2.006.240	
50	Sovrapprezzo azioni	1.076.103	
60	Utili non distribuiti	212.790	
70	Utili non distribuiti di anni precedenti	212.790	
80	Utile ammissibile		
90	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate		
100	Altre riserve	-	54.880
110	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1		
120	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali		
130	Altri fondi		
140	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	-	1.222.326
190	(-) Perdite relative all'esercizio in corso	-	271.199
200	(-) Avviamento		
210	(-) Altre attività immateriali	-	123.804
220	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	-	827.323
230	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15 % dei Fondi propri		
240	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei Fondi propri		
285	(-) Altre deduzioni		
290	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
300	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>		
310	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
320	Sovrapprezzo azioni		
330	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
410	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
420	<b>CAPITALE DI CLASSE 2</b>		
430	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
440	Sovrapprezzo azioni		
450	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2		
520	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		

**Modello EU ICC2 — Fondi propri: riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile**

Modello flessibile.

riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	a	b	c	
		<b>Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile</b>	<b>Nel perimetro di consolidamento regolamentare</b>	<b>Riferimento incrociato a EU IF CC1</b>
		<b>Alla fine del periodo</b>	<b>Alla fine del periodo</b>	
<b>Attività — Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile</b>				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	121		ATTIVO - VOCE 10
2	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.441.167		ATTIVO - VOCE 40
3	80. Attività materiali	1.116.989		ATTIVO - VOCE 80
4	90. Attività immateriali	123.804		ATTIVO - VOCE 90
5	100. Attività fiscali	899.907		ATTIVO - VOCE 100
6	120. Altre attività	611.715		ATTIVO - VOCE 120
	<b>Totale attività</b>	<b>5.193.703</b>		
<b>Passività — Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile</b>				
1	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.435.676		PASSIVO - VOCE 10
2	60. Passività fiscali	2.661		PASSIVO - VOCE 60
3	80. Altre passività	588.663		PASSIVO - VOCE 80
4	90. Trattamento di fine rapporto del personale	197.649		PASSIVO - VOCE 90
	<b>Totale passività</b>	<b>2.224.649</b>		
<b>Capitale proprio</b>				
1	110. Capitale	2.006.240		PASSIVO - VOCE 110
2	140. Sovrapprezzi di emissione	1.076.103		PASSIVO - VOCE 140
3	150. Riserve	212.790		PASSIVO - VOCE 150
4	160. Riserve da valutazione	-54.880		PASSIVO - VOCE 160
5	170. Utile (Perdita) d'esercizio	-271.199		PASSIVO - VOCE 170
	<b>Capitale proprio totale</b>	<b>2.969.054</b>		

**Modello EU I CCA — Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa**

	a
	<b>Testo libero</b>
1 Emittente	SCM SIM S.p.A.
2 Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005200248
3 Collocamento pubblico o privato	Pubblico
4 Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
5 Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azione
6 Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	2,006
7 Importo nominale dello strumento	1
8 Prezzo di emissione	10,59
9 Prezzo di rimborso	N/A
10 Classificazione contabile	110. Capitale
11 Data di emissione originaria	28/07/2016
12 Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13 Data di scadenza originaria	N/A
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
<i>Cedole/dividendi</i>	
17 Cedole/dividendi fissi o variabili	Dividendi variabili
18 Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19 Presenza di un "dividend stopper"	N/A
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
21 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
22 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
23 Non cumulativo o cumulativo	N/A
24 Convertibile o non convertibile	N/A
25 Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A
26 Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
27 Se convertibile, tasso di conversione	N/A
28 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
29 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
30 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
31 Meccanismi di svalutazione	N/A
32 In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A
33 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
34 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
35 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37 In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
38 Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	N/A
<i>(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica</i>	



## Requisiti di Fondi propri (Articolo 50)

La SIM, coerentemente con il principio di proporzionalità, misura il capitale interno mediante metodi regolamentari che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente (approccio building block).

Il capitale minimo da detenere risulta al maggiore tra il capitale minimo, il requisito relativo alle spese fisse generali e la somma dei requisiti regolamentari calcolati a fronte dei rischi quantificabili (fattori K), come descritto nel paragrafo di esposizione ai rischi, metodologie di misurazione.

Requisiti Fondi propri	Valore
Requisito capitale minimo	1.000.000
Requisito spese fisse generali	920.978
Requisito fattori K	90.520
Requisito richiesto	1.000.000

31/12/2021	REQUISITO	FONDI PROPRI	%le	ECCEDENZIA
Capitale primario di classe 1/D >= 56%	560.000	2.017.927	360%	1.457.927
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D >= 75%	750.000	2.017.927	269%	1.267.927
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D >= 100%	1.000.000	2.017.927	202%	1.017.927

## Politica e prassi di remunerazione (Articolo 51)

La Politica e prassi di remunerazione è oggetto di pubblicazione sul sito web istituzionale [www.scmsim.it](http://www.scmsim.it).

## Politica di investimento (Articolo 52)

SCM non detiene partecipazioni di società terze.

## Rischi ambientali, sociali e di governance (Articolo 53)

Nel riconoscere l'importanza e il valore delle tematiche di sostenibilità, SCM, ha assunto una posizione di assoluto favore verso l'integrazione dei fattori ESG nelle proprie politiche d'investimento, impegnandosi a monitorare nel continuo le evoluzioni del contesto normativo di riferimento al fine di adeguare le proprie strutture per far fronte alle ulteriori esigenze operative e di controllo da ciò derivanti.

Proporzionalmente alla natura dei servizi prestati da SCM e al suo posizionamento sul mercato, la SIM ritiene che la sostenibilità degli investimenti costituisca un aspetto di rilevante impatto nella strategia di offerta dei propri servizi, in ottica di ampliamento della gamma prodotti in funzione delle esigenze e scelte dei clienti.

Ai fini della classificazione ESG degli strumenti di risparmio gestito e per il posizionamento degli stessi nell'ambito dell'Universo Investibile delle linee orientate agli investimenti sostenibili, utilizza, quale elemento

primario per valutare la sostenibilità dell'investimento, le indicazioni riportate nelle comunicazioni, nei documenti di offerta e nel materiale pubblicato dalle Società Prodotto.

Al fine di assicurare il corretto svolgimento del processo d'investimento, SCM ha definito un sistema di governance, monitoraggio e controllo dedicato alla gestione degli investimenti sostenibili che contempla l'intervento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Investimenti, delle funzioni operative e di controllo interno.

Obiettivo di SCM è di ridurre il rischio di sostenibilità complessivo dei servizi d'investimento prestati ai clienti e, pertanto, non utilizzare strumenti finanziari caratterizzati da un rischio di sostenibilità elevato. Al momento la SIM, vista anche la estrema diversificazione dell'universo degli strumenti finanziari, ha ritenuto, di costituire l'asset allocation delle linee orientate agli investimenti sostenibili, utilizzando, perlopiù, strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav ed ETF) perseguendo obiettivi di soddisfazione delle esigenze di target market, certezza della classificazione degli strumenti finanziari e semplificazione del processo di acquisizione dei dati.